



Economia

Mercati finanziari tonici nella giornata di ieri dopo che i dati macro europei hanno segnalato una ripresa dell'economia continentale dal fermo causato dal lockdown ben superiore alle attese. Di supporto anche le rassicurazioni di Trump sulla tenuta dell'accordo commerciale con la Cina e alcuni buoni dati macro americani.

Sul fronte macro, in Eurozona notizie confortanti sono giunte dall'indice PMI composito passato da 31,9 di maggio a 47,5 di giugno, valore più alto degli ultimi 4 mesi, sebbene ancora sotto la soglia di 50 punti, spartiacque tra fase di contrazione e fase di espansione. Il miglioramento ha interessato tutti i comparti: l'indice dei servizi è salito a 47,3 da 41,5 mentre l'indice manifatturiero è salito da 39,4 a 43. A livello di singoli paesi gli indici PMI di Francia, Germania e Gran Bretagna si sono tutti mossi in rialzo e con valori sopra le attese degli operatori. In evidenza il PMI composite francese uscito con un valore sorprendente, 51,3 contro 46,8 atteso; segnali positivi sono giunti sia dal settore manifatturiero che da quello dei servizi, issatisi a 52,1 e 50,3 rispettivamente, ben sopra il consenso e i drammatici numeri di aprile, in piena fase di lockdown. In risalita anche il PMI composite tedesco a 45,8 (vs 44,4 atteso e 32,3 precedente), con indicazioni favorevoli sia dal comparto manifatturiero che da quello dei servizi.

Negli Stati Uniti i dati preliminari sui PMI di giugno hanno confermato il rimbalzo da maggio (composite PMI passato da 37 a 46,8, dato più alto da febbraio, pur sotto quota 50 per il quinto mese consecutivo), sebbene i valori siano risultati inferiori alle attese degli operatori. È stata poi segnalata una ripresa dell'attività manifatturiera nell'area di Richmond a giugno mentre la vendita di case nuove nel mese di maggio è stata superiore alle aspettative (676mila vs 640mila attese).

A rafforzare l'ottimismo degli investitori ha provveduto a inizio giornata il presidente Usa Trump che ha affermato che l'accordo commerciale con la Cina è intatto, smentendo il suo consigliere, Peter Navarro, che qualche ora prima aveva invece dichiarato che l'accordo di fatto non esisteva più a causa del coronavirus. Navarro ha poi fatto una sorta di retromarcia dicendo che le sue parole erano state decontestualizzate. A ciò si aggiunge l'ottimismo su ulteriori possibili azioni del governo americano a vantaggio di famiglie e imprese.

I mercati di ieri

Giornata positiva per le borse mondiali, tonificate da dati macroeconomici favorevoli. A guidare il rialzo gli indici europei, seguiti da quelli americani; andamento positivo ma meno brillante nel complesso per i listini asiatici.

In guadagno i principali mercati asiatici: indice giapponese Nikkei 225 +0,50%; Cina +0,18%, Hong Kong +1,62%, Corea del Sud +0,21%, Taiwan +0,34%, India +1,55%.

Netto rialzo per le borse europee, galvanizzate dal miglioramento degli indici anticipatori: l'indice Eurostoxx 50 è balzato del +1,76%. A livello settoriale, i listini sono stati trainati dai comparti più sensibili all'evoluzione del ciclo economico come finanziari, energetici, consumi discrezionali (auto, in particolare), risorse di base; fanalino di coda il real estate (unico negativo), seguito da consumi non ciclici e servizi di comunicazione. Singoli paesi: Dax +2,13%, CAC 40 +1,39%, FTSE MIB +1,86%, Ibex 35 +1,26%. Fuori dall'area Euro, tono positivo anche per le borse di Londra (+1,21%) e Zurigo (+0,94%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500, dopo esser salito di ben l'1,2% nel corso della seduta, ha poi ceduto parte dei guadagni a causa delle crescenti preoccupazioni che l'aumento dei contagi in alcuni stati federali del Sud e del Sud-Ovest del paese, potrebbe danneggiare l'attività economica, chiudendo così a +0,43%. A livello settoriale, in maggior rialzo i consumi discrezionali, i tecnologici, i servizi di comunicazione, i farmaceutici; in modesto calo utilities, real estate, consumi non ciclici. Ancora positivo il Nasdaq che ha chiuso a +0,74%, trainato da Apple, Amzon e Facebook.

Stabili i rendimenti dei titoli governativi Usa, in leggero rialzo quelli tedeschi. Negli Stati Uniti il tasso decennale è rimasto ancorato a 0,71% così come il tasso a 2 anni che ha chiuso invariato a 0,19%. In rialzo il rendimento del Bund decennale, dopo i confortanti dati sulle prospettive economiche dell'Eurozona, a -0,41% (+0,03%); il clima di ottimismo si è riverberato positivamente sui titoli di Stato italiani: il rendimento del BTP a 10 anni è sceso a 1,25% (-3 bp) e lo spread si è contratto fino a 166 bp. Materie prime: seduta di consolidamento per il petrolio, dopo il rally degli ultimi giorni: il Wti ha chiuso a 40,24 dollari al barile e il Brent a 42,48. Nuovo rialzo per l'oro, innalzatosi fino a 1.784 dollari l'oncia (da 1766), massimo dal 2012. Il sentiment positivo degli investitori ha favorito l'Euro riportatosi contro il dollaro sopra quota 1,13 (1,1305 dal precedente 1,1262).

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.